

Domenica 03.09.17 Il rientro

By Mario il pres.

Dici, si ritorna al calendario, ci sarà il pienone. Errore. I nostri tracciatori ci hanno propinato per il rientro, un bel giro in piana. Sono massimo tre nella stagione, dico tre, i giri piatti, contro i quaranta con prevalenza montagna, nonostante questo, la piana è indigesta. D'altronde sono andati, durante le ferie, tutti alla ricerca di quote innevate. Dolomiti, Austria, Francia, chi più ne ha più ne metta (Robbibonni, Omar, Carlo). Quelli che erano al mare (versante toscano, Salvatore e Michi), hanno fatto indigestione di una salita chiamata VESTITO, sopra Carrara e Massa, quelli del versante adriatico ( Robbibel e Stefano), sono andati alla ricerca delle cime appenniniche, quelli rimasti a casa, hanno fatto scorpacciate di dislivelli, allungando i giri sopra ai 100 ( Silvio, Dino, Enrico etc etc, docet), per cui, come dicevo appunto, la piana è indigesta.

Non lo è per Silvio, Bruno e Iller (entrambi rientrati dopo un lungo periodo di assenza), che, assieme a LOCOMOTIVA CHUBA (ospite) certamente catechizzato da Silvio, all'orario stabilito sono partiti.

Tanto per non smentirmi, io arrivo in ritardo. Di poco, ma in ritardo. Li vedo lungo la circonvallazione e con un po' di fatica li recupero, prima di Roncolo. A Bibbiano, si aggrega Giuli, che, vittima come al solito della seconda, ha pensato bene di cambiare percorso per incrociarci.

Il buon Roberto ( Montermini, nonché Chuba), come detto, probabilmente catechizzato da Silvio, fa un passo interessante, ma non massacrante. Stiamo andando nel verso dell'acqua, quindi siamo agevolati, ma si pensa anche al rientro. Il solito passaggio nel lungo Enza Parmense, serve per accontentare gli occhi. Ci sono già le "BRAVE RAGAZZE", pronte al lavoro. Non tante, ma ci sono e ci sono anche quelli che si fermano a trattare. Noi, no. Imperterriti, attraversiamo la Via Emilia e continuiamo per Sorbolo. Ci alterniamo un po' al comando ( Iller escluso, giustificato per la lunga assenza), per dare riposo a Chuba. Da Sorbolo a Brescello, il vento è favorevole, quindi la media aumenta, lo è anche per un bolide che ci sorpassa ai duecento, limite 50, roba da pazzi. In piazza a Brescello, sosta classica solo per Chuba, il sottoscritto e Giuli. Silvio, Bruno e Iller, continuano soli. Sosta in caffetteria, ovviamente e sosta per la foto con l'ultimo comunista rimasto in Italia, ossia Peppone. Il ritorno è a rincorrere. Giuli fa un po' di conti e prevede il ricongiungimento con i tre in avanscoperta, in quel di Cavriago. Sbaglierà ma non di tanto. A complicare le previsioni, la presenza a Campegine di un raduno MOTOCICLISTICO D'EPOCA. Ci siamo fermati alcuni minuti per vedere la storia delle MOTO Italiane. Rombi di motori, odore di benzina, abbigliamenti d'epoca, uno spettacolo.

Il resto è rientro in contro pendenza. Calerno, Aiola, Cavriago, una piccola variante per allungare un po' ( Giuli é preoccupato di arrivare troppo presto in piazza), con passaggio da Quattro Castella, poi, riunione in piazzetta con gli altri, che si erano un po' staccati, in strabiliante anticipo rispetto alla tabella di marcia.

Questa volta la giornata non l'abbiamo chiusa alla fontana del Sindaco, ma con un aperitivo a casa del Pres (cioè da me), giusto premio per i pochi partecipanti di giornata.

Giornata perfetta

Partecipanti 5 ciclistica + 1 ospite 6 totale km 88 2,47